UN LIBRO PUÒ CAMBIARTI LA VITA?

XII EDIZIONE dedicata a Sergio Staino

IL LIBRO DELLA VITA

Bibliografia di

ELVIRA MUJČIĆ / EZIO MAURO / KATIA BENI

A cura di
La Biblioteca di Scandicci

COMUNE DI SCANDICCI
bibliotecadiSCANDICCI
CITTÀ CHE LEGGE
Patto Regionale per la Lettura toscana
REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale
Realizzato con il contributo del Consiglio regionale ai sensi della L.R. n. 10/2025
Con il patrocinio di
CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE
Partner
unicoop firenze

novembre 2025
marzo 2026

Auditorium *Piazzale Resistenza*
Scandicci

PROGRAMMA

16 novembre 2025 / h 11
MARGHERITA CASSANO
parla di ***LA BALLATA DI ADAM HENRY***
di **Ian McEwan**

14 dicembre 2025 / h 11
LUIGINO BRUNI
parla di ***CRISTO SI È FERMATO A EBOLI***
di **Carlo Levi**

11 gennaio 2026 / h 11
GIANCARLO DE CATALDO
parla di ***ILLUSIONI PERDUTE***
di **Honoré de Balzac**

1 febbraio 2026 / h 11
ELVIRA MUJČIĆ
parla di ***IL CENTRO DEL MONDO***
di **Dževad Karahasan**

8 febbraio 2026 / h 11
EZIO MAURO
parla di ***IL MAESTRO E MARGHERITA***
di **Michail Afanas'evič Bulgakov**

15 febbraio 2026 / h 11
KATIA BENI
parla dal ***LIBRO CUORE A PORCI CON LE ALI***
di **De Amicis e Ravera**

1 marzo 2026 / h 11
VITTORIA FRANCO
parla di ***L'IDIOTA***
di **Fëdor Dostoevskij**

8 marzo 2026 / h 11
YULIYA YUKHNO
parla di ***EX FIGLIO***
di **Saša Filipenko**

15 marzo 2026 / h 11
VALDO SPINI
parla di ***SOCIALISMO LIBERALE***
di **Carlo Rosselli**

22 marzo 2026 / h 11
GIOVANNI COCCONI
parla di ***LA BANALITÀ DEL MALE***
di **Hannah Arendt**

Cinquanta minuti per innamorarsi di un libro

Il Libro della Vita è un ciclo di incontri progettato e promosso dal Comune di Scandicci in cui ospiti provenienti dal mondo della letteratura, della cultura e dello spettacolo raccontano il libro che ha cambiato loro la vita.

XII
EDIZIONE
dedicata a
Sergio Staino

Sergio Staino, scandiccese, meglio conosciuto con il solo nome Staino, è stato un disegnatore, fumettista, regista.

Tra i più famosi interpreti della satira politica in Italia, è il papà di Bobo, con cui per diverse decine di anni ha accompagnato e commentato la vita del paese. L'attenzione e la sensibilità che aveva per Scandicci non era di un semplice residente ma di un cittadino militante.

Sergio Staino è stato anche presidente di Scandicci Cultura (l'azienda speciale che curava tutte le attività culturali del comune) contribuendo ad accrescere l'identità di Scandicci che in quegli anni si è trasformata da periferia di Firenze a comunità autonoma e coesa. Tra tutto il resto ha anche diretto «l'Unità».

ELVIRA MUJČIĆ

photo di Paolo Falcucci

parla di
IL CENTRO DEL MONDO
di **Dževad Karahasan**

1 febbraio 2026 / h 11

È nata nel 1980 in Jugoslavia, emigrata in Italia durante la guerra in Bosnia Erzegovina, oggi naturalizzata italiana. Laureata in lingue e letterature straniere è una scrittrice e traduttrice letteraria.

Tra le ultime pubblicazioni *Dieci prugne ai fascisti* (Elliot 2016), *Consigli per essere un bravo immigrato* (Elliot 2019), *Da grande voglio imitare Giano* in «Sotto il Vulcano» (Feltrinelli 2022) e *La buona condotta* (Crocetti/Feltrinelli 2023).

È traduttrice di noti autori e autrici della ex Jugoslavia come Slavenka Drakulić, Faruk Šehić, Robert Perišić. Per Rai Radio3 conduce Pagina3 Internazionale. Per la Scuola Holden svolge il ruolo di mentorship in traduzione per il progetto CELA (Connecting Emerging Literary Artists).

IL CENTRO DEL MONDO

di **Dževad Karahasan**

Il centro del mondo (titolo originale: *Dnevnik selidbe*) di Dževad Karahasan non è solo un libro sulla guerra, ma una profonda meditazione filosofica sulla civiltà, l'identità e la perdita.
In *Il centro del mondo*, Dževad Karahasan non si limita a consegnarci una cronaca dell'assedio di Sarajevo, ma scrive un'elegia filosofica di straordinaria potenza su cosa significhi realmente perdere una civiltà. Composto nel cuore del conflitto bosniaco, il libro evita il sensazionalismo del dolore per concentrarsi sulla distruzione della complessità: per l'autore, Sarajevo era il "centro del mondo" proprio perché rappresentava la soglia perfetta tra Oriente e Occidente, un microcosmo dove l'incontro tra fedi e culture diverse non era un'eccezione, ma la norma quotidiana.
La narrazione fluisce attraverso una scrittura colta e intrisa di una malinconia dignitosa, analizzando la guerra come un tentativo deliberato di semplificare brutalmente la realtà. Karahasan osserva con lucidità come l'aggressione mirasse non solo ai corpi, ma all'idea stessa di convivenza, cercando di trasformare gli individui in etichette etniche o religiose.
In questo scenario desolante, la cultura emerge come l'unica forma di resistenza possibile: il teatro e la parola diventano atti di sopravvivenza necessari per preservare l'umanità contro la barbarie circostante.

Elvira MUJČIĆ

bibliografia

La stagione che non c'era / Elvira MUJČIĆ. - Milano : Guanda, 2025. - 249 p. ; 22 cm. - (Narratori della Fenice)

Jugoslavia, 1990. L'aria è tesa, le voci dei nazionalisti si fanno sempre più insistenti. Ma c'è ancora tempo, c'è ancora spazio per scongiurare gli allarmi che arrivano dalle zone di confine. In questa atmosfera elettrica, due giovani fanno ritorno alla loro cittadina nella Bosnia orientale.
Nene è un artista ossessionato dall'eventualità che il suo Paese possa d'improvviso non esistere più, che nessuno ricordi più cosa significa essere jugoslavi, e immagina di realizzare un'opera che testimoni il mondo in cui la sua generazione è cresciuta. Merima, l'amica degli anni della scuola, crede nella politica, nel sogno di «fratellanza e unità» dei popoli, e cerca di contrastare i venti burrascosi che soffiano nel Paese, sperando così anche di distrarsi da una ferita d'amore. E poi c'è Eliza, la figlia di Merima, una bambina di otto anni che sta pianificando un viaggio per raggiungere il padre che non ha mai conosciuto e di cui conserva solo un biglietto di auguri.

La Biblioteca di Scandicci

La buona condotta : romanzo / Elvira MUJČIĆ. - Milano : Crocetti, 2023. - 227 p. ; 20 cm. - (Mediterranea)

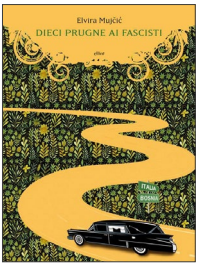
All'indomani dell'indipendenza del Kosovo, in un piccolo paese sul confine si tengono le elezioni per il sindaco. Gli albanesi sono 1362, i serbi 1177. Cosa accade se a essere eletto è un serbo che vuole andare d'accordo con gli albanesi? Succede che a Belgrado non va per niente bene, e mandano un nuovo sindaco che continui a soffiare sul fuoco della rivalità etnica. Il suo arrivo non porta solo scompiglio politico, ma stravolge le vite dei protagonisti. Quella di Miroslav, il sindaco eletto, forse nato nell'angolo sbagliato del pianeta, visto che detesta i toni accesi ed è terrorizzato dai conflitti. Quella di Nebojsa, spedito dalla capitale per fare l'antagonista obbediente e salvarsi da un passato pieno di ombre, e che invece fa deflagrare gli ingranaggi di un sistema assurdo. Quella di Ludmila, la ragazza che credeva nell'amore e per questo era stata considerata pazza, Ludmila che si difende dalla realtà mandando a memoria le vite degli altri e inventando filastrocche.

Biblioteca comunale di Vaglia

Consigli per essere un bravo immigrato / Elvira MUJČIĆ. - Roma : Elliot, 2020. - 89 p. ; 21 cm. - (Manubri)

Siete scampati alla guerra, alla fame, ai pericoli dei viaggi clandestini. Adesso che siete finalmente in un luogo dove forse avrete qualche possibilità di rifarvi una vita, dovete però convincere una commissione di estranei che avete avuto valide ragioni per sopportare tutto ciò. A Ismail, un ragazzo gambiano, non hanno creduto, e adesso gira con un pezzo di carta in tasca nel quale si attesta che la sua storia non è plausibile. Ma perché, si chiede Ismail? Quali caratteristiche deve avere il racconto di una vita perché appaia convincente? La stessa domanda se la pone Elvira, una scrittrice italo-bosniaca, arrivata in Italia vent'anni prima di lui. Dal dipanarsi delle loro vicende, nasce il racconto – sul filo dell'assurdo – dell'imprevedibile violenza della burocrazia. Muovendosi tra scomparse, nostalgie e rabbia, con l'ostinato desiderio di salvaguardare la propria dignità e sfuggire allo stereotipo dell'immigrato, i due protagonisti riflettono, non senza ironia, sul potere che traccia il confine tra verità incredibili e finzioni accettabili senza considerare che la vita troppo spesso supera di gran lunga la fantasia.

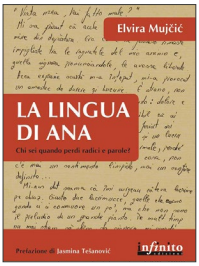
BiblioteCaNova Isolotto



Dieci prugne ai fascisti / Elvira MUJČIĆ. - Roma : Elliot, 2016. - 155 p. ; 21 cm. - (Scatti)

Nella famiglia di Lania, la nonna rappresenta il solido fulcro intorno al quale ruota l'asse familiare. Un giorno la donna chiede di poter essere sepolta un domani nella sua terra, ma la faccenda non è così semplice e dà origine a una catena, al limite del comico, fatta di manovre, equivoci, scontri e progetti che terranno tutti occupati per mesi. Eppure, quando sette anni dopo la morte arriva davvero, la macchina organizzativa, così a lungo oliata, s'inceppa via via in modo grottesco e inaspettato. Perché non si tratta di una famiglia qualsiasi ma di esuli fuggiti dalla Bosnia in guerra ed emigrati in Italia negli anni Novanta, che hanno portato con sé un'eredità ricca di memorie e resistenza ma anche il peso di una tragedia taciuta e mai superata. Il ritorno in patria per Lania, sua madre e i suoi due fratelli, al seguito del feretro verso la terra natia, si trasforma così in un viaggio a ritroso nel tempo, costellato di incontri bizzarri e di imprevisti, in una migrazione al contrario che ha come destinazione la riconquista della propria storia e di una nuova vita.

Biblioteca comunale di Bagno a Ripoli



La lingua di Ana : chi sei quando perdi radici e parole? / Elvira Mujèiæ ; prefazione di Jasmina Tešanović. - Castel Gandolfo : Infinito, 2012. - 169 p. ; 21 cm. - (Orienti ; 31)

Ana, la protagonista di questa vicenda, è un'adolescente moldova catapultata in Italia che improvvisamente si rende conto di non sapersi esprimere totalmente né in italiano né in moldavo. "C'è un detto secondo cui un uomo che parla due lingue vale due uomini. E quello che parla metà di una e metà di un'altra, vale un uomo? O ne vale mezzo?" si chiede. Protagonista di questo libro è la lingua con il suo potere evocativo e al contempo alienante; la lingua che accoglie e respinge. L'incapacità di esprimersi si tramuta in difficoltà di esistere, ma con la possibilità di reinventarsi. Ana vive passo dopo passo il doloroso passaggio da una lingua all'altra, che non è un semplice cambio di simboli e significati, ma è una ricerca emozionale tra le ibridazioni dell'Io. "Forse non parlare e non capire una lingua è un po' come perdere uno dei cinque sensi. O forse, più probabilmente, è come perdere un pochino di ogni senso. Come se la realtà fosse percepita solo a metà e il resto andasse perso nella confusione. Inoltre, il mio non voler parlare era anche il mio non voler vivere qui, non volermi interessare di nulla e lasciare che il mondo se ne andasse per i fatti suoi, senza che io ne dovessi fare parte...". "Crescere sradicati, in un altro Paese, alieno, in una lingua sconosciuta, più che problemi umani provoca problemi sovrumani".

Biblioteca dei Ragazzi

L'ASSEDIO DI SARAJEVO
bibliografia

Diario di Zlata / Zlata Filipović ; traduzione di raffaella Cardillo e Maria Tersa Cattaneo. - Milano : Rizzoli, 1994. - 165 p., [16] p. di tav. : ill. ; 21 cm

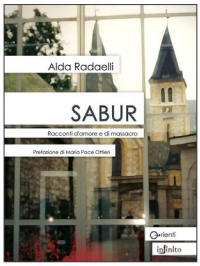
Nel 1991 Zlata Filipović ha undici anni e vive a Sarajevo. Come tante sue coetanee tiene un diario dove registra gli eventi minimi dell'esistenza quotidiana: gli studi, gli amici, i weekend in campagna, l'ammirazione per i cantanti, le modelle famose, i divi della televisione. Quando scoppia la guerra e nel marzo del 1992 cominciano i primi spari a Sarajevo, il tono del diario cambia radicalmente. All'amica immaginaria di nome Mimmy consegna per un anno e mezzo la cronaca di giornate completamente diverse da prima: le notti passate in cantina, l'esplodere delle granate, le case in fiamme, le raffiche dei cecchini, la fame, la mancanza d'acqua e di elettricità, la morte degli amici, la perdita di speranza di chi la circonda.

La Bilioteca di Scandicci

Chiedo scusa se vi parlo di Sarajevo / Marko Vešović ; traduzione di Nadira Sehovic. - Milano : Sperling & Kupfer, 1996. - 190 p. ; 21 cm. - (Saggi)

Storie di vita quotidiana su cui incombe la tragicità di una situazione estrema e da cui emerge la rabbia di chi subisce e vede subire delle atrocità da coloro che un tempo erano fratelli: protagonisti sono lo stesso Vešović, i suoi amici, gli abitanti della città che lo fermano per strada per raccontargli le proprie esperienze. Ma le pagine più belle sono quelle in cui i fatti della quotidianità sono tratteggiati con ironia e semplicità, con la capacità di raccontare un apparente paradosso: la normalità durante e nonostante la guerra.

BiblioteCaNova Isolotto



Sabur : racconti d'amore e di massacro / Alda Radaelli ; prefazione di Maria Pace Ottieri. - Castel Gandolfo : Infinito, c2008. - 139 p. ; 21 cm. - (Orienti ; 11)

Vivere con la popolazione assediata, sotto le bombe e con la fame: è quanto Alda Radaelli, giornalista capace di suscitare grandi simpatie e antipatie, senza vie di mezzo, ha fatto a Sarajevo tra il 1992 e il 1995. Il risultato di questa esperienza dura e provante è questo libro, un affresco di una guerra sporca che ancora oggi condiziona gli equilibri europei e la vita di qualche milione di persone. Perché Sarajevo è un caso emblematico che incombe come una spada di Damocle su tutti noi europei.

Casa della Cultura Alda Merini Barberino

Giornale di guerra : cronaca di Sarajevo assediata / Zlatko Dizdarević ; con una nota di Adriano Sofri. - Palermo : Sellerio, 1994. - 169 p. ; 17 cm. - (La memoria ; 301)

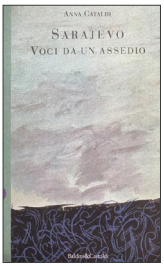
Giornale e diario quotidiano, gli scritti di Dizdarević tormentano soprattutto per l'ossessiva ripetizione del resoconto di una vita con la morte e la fine di tutto, in cui ogni giorno è uguale al precedente ma peggiore, e mille volte si scrivono le parole fatali ormai, mai più, per riscriverle ancora

una volta ancora più fatali e definitive. D'altra parte Dizdarević mostra, giorno dietro giorno, la faccia che nessuno vuol vedere di questa sporca guerra: e cioè che c'è una minoranza di banditi prepotenti e strapotenti, e tanta gente inerme, falcidiata e costretta ad abbassarsi sotto il tiro dei cecchini, ma attaccata alla propria città e alla vita civile, al ricordo di un altro modo di essere delle cose che è stato e che dovrà tornare. Se e quando tornerà, dovrà pur esserci uno specchio in cui ciascuno si guarderà in faccia.
BiblioteCaNova Isolotto

Diario di Maja : un'adolescenza a Sarajevo / Nenad Velickovic ; a cura di Dunja Badnjević Orazi. - Roma : Editori Riuniti, 1995. - 200 p. ; 20 cm. - (Universale1 ; 6)
Piccoli eventi, speranze, emozioni e paure annotati nel diario di Maja, adolescente bosniaca che vive l'inizio della guerra a Sarajevo, nell'aprile 1992, rifugiata con la famiglia nel museo di cui il padre era il direttore. Senza illustrazioni, con note a piè di pagina e notizie sull'autore.
BiblioteCaNova Isolotto

Lettere da Sarajevo / Zlatko Dizdarević ; prefazione di Predrag Matvejević ; prologo di Pietro Veronese. - Milano : Feltrinelli, c1998. - 139 p. ; 22 cm. - (I libri di Fabrica/ Feltrinelli)
Questo libro raccoglie gli articoli che il famoso giornalista di Sarajevo, tradotto in mezzo mondo, è andato scrivendo per "la Repubblica" nei lunghi anni dell'assedio, a partire dall'inverno 1994. Le "Lettere" costituiscono una testimonianza unica dell'atmosfera della città assediata: lo sgomento, la paura della morte, la lancinante sensazione di abbandono da parte delle potenze occidentali, l'orgoglio di provvedere da soli alla propria difesa. Le "Lettere" non pretendono di essere una narrazione della guerra, ancor meno una ricostruzione storica. Il libro omette volontariamente cronologie o sunti delle vicende belliche, politiche e diplomatiche. Si tratta di una testimonianza, come lo furono in passato le lettere dei soldati dal fronte.
BiblioteCaNova Isolotto

Sarajevo : voci da un assedio / Anna Cataldi. - Milano : Baldini&Castoldi, 1993. - 169 p. - (I saggi [Baldini&Castoldi] ; 15)

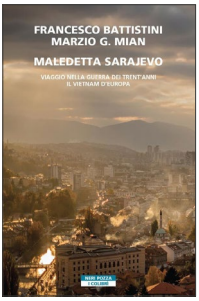


"Dal 6 aprile 1992 – scrive la Cataldi – vivere nella lunga e stretta valle di Sarajevo, chiusa da montagne che superano i 2000 metri digradanti in dolci colline, significa giocarsi alla roulette russa ogni secondo dell'esistenza, giorno e notte. Su ogni altura sono appostati cannoni, mortai, katiuscia, kalashnikov, mitra e cecchini che senza requie buttano sulla città fuoco e piombo. Trentasette sono state le tregue dichiarate: non una è stata rispettata".
Biblioteca comunale di Bagno a Ripoli

Sopravvivere a Sarajevo : condizioni urbane estreme e resilienza : testimonianze di cittadini nella Sarajevo assediata 1992-1996. - Bologna : Bébert, 2017. - 155 p. : ill. ; 29 cm. - (International)
"Durante l'assedio, per tutti gli abitanti di Sarajevo il mantenimento di una vita normale e l'esercizio della creatività erano importanti quanto il pane, le medicine

e l'acqua. In questo libro presentiamo teorie, riportiamo prove reali di un immenso potenziale umano in grado di vincere l'ignoto, il nuovo, l'oscuro e l'inimmaginabile. Crediamo che le persone che hanno vissuto l'assedio di Sarajevo costituiscano un esempio di speranza per l'umanità".
Biblioteca Orticoltura

Maledetta Sarajevo : viaggio nella guerra dei trent'anni: il Vietnam d'Europa / Francesco Battistini, Marzio G. Mian. - Vicenza : Neri Pozza, c2022. - 397 p. : ill. ; 22 cm. - (I colibrì. Il tempo storico)



Fu la prima guerra in Europa dal 1945. Il più lungo assedio dell'età moderna. Genocidi e pogrom come non se ne vedevano dai tempi di Hitler e Stalin. A Srebrenica, l'uomo diede il peggio di sé. I lager, gli stupri etnici, i profughi. L'evoluta Europa si ritrovò faccia a faccia con un odio tribale che pareva uscito dal Medioevo. Accadeva solo trent'anni fa, al di là dell'Adriatico, e già non ce lo ricordiamo più. Eppure la guerra in Bosnia rappresentò un prima e un dopo per tutti noi, la madre di tante crisi successive: lo scontro con l'Islam, l'odio razziale, i nazionalismi, le grandi migrazioni. Francesco Battistini e Marzio G. Mian, che raccontarono la guerra da dentro, tornano ad ascoltare i protagonisti di quella tragedia. Vittime e carnefici.
La Biblioteca di Scandicci

Le farfalle di Sarajevo / Priscilla Morris ; traduzione dall'inglese di Alba Bariffi. - Vicenza : Neri Pozza, 2023. - 231 p. ; 22 cm. - (Bloom ; 268)

Sarajevo, 1992. Ogni notte bande di ultranazionalisti con la faccia coperta da calze nere trascinano in strada i mobili presi dalle case abbandonate ed erigono barricate che tagliano la città in enclave etniche. Ogni mattina, gli abitanti – musulmani, croati, serbi – rimuovono quelle barriere e affrontano la giornata fingendo di non vedere ciò che si addensa all'orizzonte. Tuttavia, inevitabilmente, arriva il giorno in cui la tragedia che incombe sulla città non può più essere ignorata, e Zora Kočović, pittrice e insegnante, decide che è giunto il momento di mandare suo marito e l'anziana madre fuori dal paese, al sicuro. Lei, invece, non lascerà Sarajevo...
La Biblioteca di Scandicci

per ragazzi

La fioraia di Sarajevo / Mario Boccia, Sonia Maria Luce Possentini. - Roma : Orecchio acerbo, ©2021. - [20] carte : ill. ; 32 cm

1992. Mario Boccia, fotoreporter, attraversa il mercato di Sarajevo. Il suo sguardo incontra quello di una fioraia. Lui è colpito dai suoi occhi, lei dalle macchine fotografiche che lui porta al collo. Uno scambio di parole, un caffè insieme. A dicembre il fotografo è di nuovo lì. Sarajevo è ormai prigioniera

di un assedio feroce che durerà quattro anni. Ma quella donna resiste con i suoi fiori apparentemente superflui. Il fotografo le chiede allora quale sia il suo nome e lei scarabocchia qualcosa su un foglietto: "Fioraia". Nessun nome, nessuna etnia. Da allora, tornare a trovarla diventa per Mario un appuntamento cui non mancare. Fino al giorno in cui al suo banco lei non c'è più. Una storia, delicata e struggente, di dignità e resistenza.
La Biblioteca di Scandicci

Il profumo del tiglio : [diario di Nina, 12 anni, a Sarajevo] / Peter Munch ; traduzione di Antonella Sempio. - Milano : Rizzoli, 2008. - 199 p. ; 20 cm
La scuola, gli amici in cortile, le lezioni di ballo, il primo amore. Vita normale di una dodicenne. Che vive a Sarajevo durante le guerra. Ma i bombardamenti e i cecchini non strappano a Nina la voglia di vivere.
Biblioteca comunale di Reggello

Le Marlboro di Sarajevo / Miljenko Jergovic ; prefazione di Claudio Magris ; traduzione e postfazione di Ljiljana Avirovic. - Udine : Bottega Errante Edizioni, 2019. - 189 p. ; 20 cm. - (Es[t]ensioni ; 13)
"Il libro è stato scritto mentre la guerra devastava quella bellissima e composita città che è Sarajevo. Narra le storie di quei giorni, viste dalla parte degli assediati, legando una vita all'altra, la sorte di un uomo a quella di una donna, di una casa indenne a una colpita dalle cannonate. Ne risulta un racconto corale, di amore e malinconia per una terra distrutta, ma privo di lamenti inutili, accettando l'inevitabilità della sorte e degli accadimenti. È un compendio di feroci pugni allo stomaco, in cui il conflitto balcanico fa da sfondo ai bislacchi protagonisti, sempre in bilico tra quotidianità e sopravvivenza. "Jergovic è uno scrittore epico; possiede la capacità di lasciar parlare l'oggettività delle cose e degli avvenimenti, di cogliere la storia di un individuo o di un paese nei dettagli più concreti, con sobria essenzialità" (dalla prefazione di Claudio Magris)
Biblioteca comunale di Reggello

Sarajevo Tango / HuppenHermann. - Roma : Eura editoriale, 1997. - 63 p. : ill. ; 30 cm. - (Euracomix ; 100)
Il fumetto segue una storia criminale ambientata a Sarajevo durante l'assedio di Sarajevo (1992-1996). - Premio Oesterheld 1996
La Biblioteca di Scandicci

il film

Benvenuti a Sarajevo [Videoregistrazione] / regia di Michael Winterbottom ; musica originale Adrian Johnston ; sceneggiatura Frank Cottrell Boyce. - [Italia] : Dolmen home video, [2003]. - 1 DVD (100 min. ca) : son., col
Tratto dal libro Natasha's story di Michael Nicholson. Nel 1992, un corrispondente televisivo inglese denuncia, nei propri servizi, le stragi di civili e la situazione di un orfanatrofio del quale chiede l'evacuazione. Dopo l'incontro avuto con una bambina, ottiene il consenso di condurla con sé all'estero.
La Biblioteca di Scandicci

HERSTORY

Un racconto editoriale in mostra

La Biblioteca di Scandicci

8•11•2025 —8•03•2026

Bibliografia completa

COMUNE DI SCANDICCI

CIRCOLO DI LETTURA
2025/2026

Un appuntamento mensile
per incontrarsi, confrontarsi, discutere e sognare.

Ogni terzo giovedì del mese a La Biblioteca di Scandicci

programma

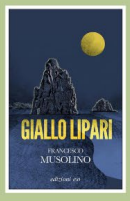
Giovedì 16 Ottobre
ore 17.00
Nathan Thrall, ***Un giorno nella vita di Abed Salama*** - Neri Pozza, 2024
Introduce Elvia Templenizza

Giovedì 19 Febbraio
ore 17.00
Roberto Saviano, ***L'amore mio non muore*** - Einaudi, 2025
Introduce Lucia Bollea

Giovedì 20 Novembre
ore 17.00
Imogen Clark, **La felicità nei giorni di pioggia** - Libreria Pienogiorno, 2025
Introduce Arabella Panichi

Giovedì 19 Marzo
ore 17.00
Alae El Said, - **Il ragazzo con la kefiah arancione**, Ponte alle Grazie, 2025
Introduce Stefania Braschi

Giovedì 18 Dicembre
ore 17.00
Matt Haig, ***Come fermare il tempo*** - E/O, 2018
Introduce Gianni Mazzanti



Giovedì 16 Aprile
ore 17.00
Francesco Musolino, ***Giallo Lipari*** - E/O, 2025
Introduce Silvia Armeli

Giovedì 15 Gennaio
ore 17.00
Andrea Bajani, ***L'anniversario*** - Feltrinelli, 2025
Introduce Rossella Bonanni

Giovedì 21 Maggio
ore 17.00
Daniele Mencarelli, ***Tutto chiede salvezza*** - Feltrinelli, 2025
Introduce Silvia Gualtieri

LA BIBLIOTECA DI SCANDICCI

Via Roma 38/a - 50018 Scandicci (Fi)
Telefono 055 7591860 / 861
prestito@comune.scandicci.fi.it

ORARIO DI APERTURA

Sezione Generale

Lunedì	14.30 - 19.30
Martedì - Venerdì	9.30 - 19.30
Sabato e Domenica	9.30 - 18.30

Sezione Ragazzi

Lunedì - Venerdì	14.30 - 19.00
Sabato e Domenica	9.30 - 12.30
	14.30 – 18.30

Chiuso il 10 Maggio
e i giorni festivi

COMUNE DI SCANDICCI

LabibliotecadiSCANDICCI

Buona lettura!